

Roma al voto



In strada, tra la gente tanti chiamano il candidato progressista e della sinistra e lo incitano a continuare

Cossiga, suo dirimpettaio lo incontra per le scale: «Caro Francesco, io voto Fini così ti dò una mano...»

In mezzo al traffico il tifo per Rutelli

Con lui molti cattolici, ma il Vicariato sponsorizza Caruso

Sulla scia di Rutelli, tra la folla, scompare il ventre molle di Roma nessuno che gli chieda favori o clientele. Il candidato progressista non avrà però il voto del suo comquilino Cossiga, che gli ha detto «Comunque ti aiuto, voto Fini».

CARLO FIORINI

ROMA Scende le scale di casa di buon'ora i suoi comquilini li ha conquistati quasi tutti ogni mattina strette di mano e «in bocca al lupo».

Via del Tritone è un tappeto d'auto ferme. «Rutelli mandali tutti in bicicletta» gli grida un ragazzo che è costretto a spingere a mano la sua sul marciapiede.

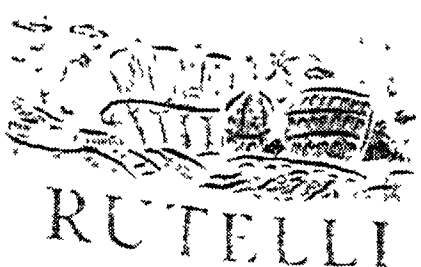
Gia la Chiesa «Scatta l'allarme» la paura di Fini è sempre più forte e dal fax del Vicariato arriva un appello sottoscritto da molte associazioni cattoliche dalle Acli a Comunione e Liberazione che traccia l'inequivocabile identikit di Carmelo Caruso come candidato ideale dei cattolici.

che lo hanno applaudito in un'assemblea convocata dal l'Agesci.

A mezzogiorno meno un quarto imbocca di nuovo il portone di piazza della Libertà con bandiere dal telefono annunciano agli ospiti che lo attendono per un incontro riservato di parlarne. La porta è del suo studio si vede giusto il tempo per vedere attorno ad un tavolo il presidente di Mediocredito Imperatori che li accompagna il candidato sindaco Philippe Espar che presiede l'ente aeroportuale.

appoggia alla grande finestra aperta sul piazzale del Campidoglio. La tramontana spazza il piazzale del Campidoglio. F. passato un'intera stagione da quando Francesco Rutelli batte il pugno di guardia saluta ma è pieno di pulman parcheggiati che il proprio non ci dovrebbe stare.

Pomiggio alle cinque Francesco Rutelli arriva in via Nazionale. C'è Carlo Ripa di Meana ad aspettarlo per la chiusura della campagna elettorale del Verde. Lo ferma un anziano «O lo cacciamo adesso o non lo cacciamo mai più mettela tutta».



L'onorevole dc sospeso dal partito perché aveva detto di votare per Fini

Fiori cacciato «Meglio il missino che Caruso»



LUCIANA DI MAURO

ROMA Publio Fiori sottosegretario dc alla Sanità quando si cominciò a parlare di nuovo partito e nuovo nome voleva fare «Rifondazione democristiana».

Seusi ma la candidatura di Caruso non doveva soddisfare voi centristi e ora siete i primi a voltar gli le spalle?

Certo perché loro dietro l'immagine tranquillizzante (anche se dopo le vicende del prefetto che guida al centro in realtà avevano già deciso di andare ad un'intesa con il Pds).

Alora alla scommessa sul Centro nel futuro schieramento politico lei non crede?

Il centro non esiste e un'ipotesi astrazione. In un sistema che tende a diventare bipolare parlare di terzo polo è ridicolo. L'ha detto Aldo De Magistris.

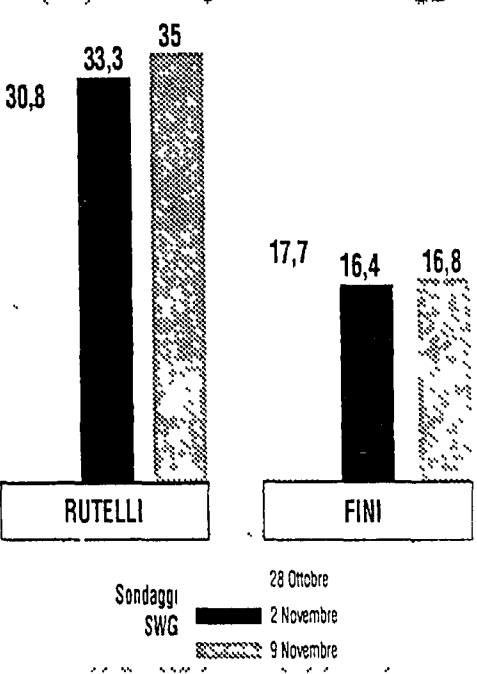
Ma lei fino a pochi mesi fa non voleva rifondare la Dc?

Non c'è più tempo. Si deve andare ad un nuovo schieramento composto dal centro e dalla destra e se ci sono i progressisti i seggi vanno a loro.

Ammetterebbe a pochi giorni dal voto non è poca cosa che un esponente di rilievo della Dc faccia campagna elettorale per il candidato del Msi e non del proprio partito?

Perché? Il Pds ha dichiarato le candidature di Nicolini contro il suo candidato.

ROMA Così gli ultimi sondaggi



Gianfranco Fini in alto Francesco Rutelli e a destra Publio Fiori. Accanto le percentuali conquistate nei sondaggi SWG.

Quasi certo del ballottaggio ai danni di Caruso al quale ha sottratto gran parte dei voti dc. Commercianti e costruttori suoi maggiori sponsor e «caccia grossa» in borgata.

Francesco Rutelli. È sostenuto da quattro liste. Il sorteggio ha premiato il simbolo di Marco Pannella che è il primo.

Gianfranco Fini. È sostenuto dalla Fiamma del Msi e da una lista civica «Insieme per Roma» che raccoglie quasi che ex Dc esponenti del mondo laico e quasi al completo i rappresentanti del comitato che per qualche mese ha tentato di lanciare in pista il generale Angioni.

Carmelo Caruso. Ha l'appoggio della Dc il cui simbolo compare accanto al nome dell'ex prefetto con quello del l'Unione di centro promossa dal liberale Costa. Quello del Pds e quello di una lista civica di cui fa parte anche la pornostar Jessica Rijca.

Renato Nicolini. Avrà sulla scheda accanto al suo nome il simbolo di Rifondazione comunista e quello di una lista civica espressione di realtà vicine all'ex assessore alla cultura delle giunte rosse.

Vittorio Ripa di Meana. È il candidato del Pri e del Psi partiti che dopo un lungo travaglio si sono uniti in una lista denominata «Alleanza laica e riformista».

Francesco Rutelli. Ha tra i suoi sponsor Maurizio Costanzo, Gigi Proietti, Serena Dandini, Carlo Verdone, Ettore Scola, Gigi Magli, Simona Marchini.

Gianfranco Fini. Ha tra i suoi sponsor il radiocronista sportivo Enrico Ameri, l'attore Lando Buzzanca, il ginecologo Severino Antinori e poi tra la nobiltà nera della capitale ha raccolto il sostegno pubblico del principe Odescalchi e della principessa Pallavicini.

Carmelo Caruso. Ha tra i suoi sostenitori Jana Orfei e Rocco Buttiglione, il cantante Luca Barbarossa, il professore universitario Pietro Adornino, Corrado Manni, Federico Tedeschi, L. Attire e Valantina Corlese e il magistrato Maurizio Giordano.

Renato Nicolini. Ha conquistato l'appoggio di Francesco De Gregori e di Nanni Moretti, di Bernardo Bertolucci e Carla Gravina, di Nanni Loy e Vittoria Ottolenghi, Flavio Bucci, Maurizio Micheli e Francesca Reggiani.

Fini ci prova e se ce la fa forse scioglie il Msi...

Fini ci prova. Di giungere al ballottaggio si sente sicuro è certo di schiacciare Caruso e di fare il pieno del voto democristiano di marca sbardelliana.

ROSANNA LAMPUGNANI

ROMA In via della Scrofa in un cassetto conservano gelosamente i risultati di un sondaggio choc, il 21 novembre a Roma Gianfranco Fini risulterebbe primo secondo Francesco Rutelli.

questa volta voteranno per noi. Il successo del Msi a Roma non è dubbio si chiama soprattutto Democrazia cristiana. Sono gli stessi dirigenti sindacalisti che lavorano per loro «Non voto Caruso nemmeno al primo turno».

oggi buttare direttamente in politica e stare con Fini-Boldini a Roma significa un ritorno ai trattori albergo in ghiaia di elezioni. L'esclusione di un comunista dell'abbigliamento è il prezzo che si deve pagare per essere categorici come afferma l'esperto del Ccm.

secondo le cifre degli indicatori in un quarto del elettorato sarebbe in gran parte attonita e quindi una base su cui lavorare.

Finì in portavoce della borghesia di sinistra. Il prefetto Carlo Azeglio Ripa di Meana è il candidato per l'associazione comunista.